

della trebbiatura a tempo indeterminato.

Nel quadro di questo lotto si è realizzato a Firenze un accordo tra Confedererterra e CISL-Terra. È stato firmato un documento in cui si propone una piattaforma rivendicativa comune basata principalmente sulla richiesta di un maggiore riparto dei prodotti e della riforma dei contratti agrari. Su questa base si prevede, se i padroni rifiutano di soddisfare le richieste dei contadini, un vasto programma di solidarizzazione sindacale, se la legge non viene approvata, « chiamano i contadini tutti ad intensificare le agitazioni sindacali ».

Interpellanza al Senato sulle campagne

I compagni senatori Mancinelli, Fabbri, Bitozzi, Bosi e Negri hanno presentato la seguente interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al ministro dell'Agricoltura:

« per conoscere l'azione che il Governo ha svolto e intende svolgere di fronte alla grave situazione creatasi nelle campagne per l'irragionevole atteggiamento degli agrari che hanno rifiutato qualsiasi incontro con i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali che hanno aderito alle agitazioni in atto ».

« e per sapere se il Governo non abbia considerato suo dovere e di sua competenza la soluzione dei problemi che attengono alle istanze previdenziali poste dai lavoratori e se intenda assistere inerme allo svilupparsi ed estendersi di una lotta pericolosa in sé e in ogni caso gravemente dannosa all'economia nazionale ».

Chiesto un piano di reimpegno dei licenziati per la CECA

Una mozione che invita il governo a disporre un organico piano di intervento dello Stato per il reimpegno dei lavoratori siderurgici licenziati in conseguenza dell'entrata in vigore della CECA, è stata presentata alla Camera.

La mozione, elaborata dalla firma degli onorabili Novella, Fon, Laura Diaz, Calandrucci, Faralli, Farini, Pessi, Caporaso, Jacoponi, premesso che ad oltre tre anni dall'entrata in vigore della CECA non è stata disposta alcuna misura per il reimpegno dei siderurgici licenziati, né che sia stato risolto il problema dell'assistenza ai due milioni di lavoratori, invita il

governo a disporre un piano organico per il reimpegno dei lavoratori licenziati;

2) a disporre l'erogazione di un congruo e immediato ai conto a tutti i licenziati;

3) a convocare i sindacati interessati per le riunioni straordinarie per una consultazione su tutti i problemi del reimpegno e dell'assistenza di retta.

In rivolta contro la Confida gli agrari della Lomellina

Conclusi otto accordi comunali - Due miliardi di danni all'economia agricola del Pavese - PSDI, PSI, PCI e Partito Radicale chiedono l'intervento delle Autorità

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

PAVIA, 5 — Lo sciopero generale unitario a tempo indeterminato nelle campagne della Lomellina è giunto ormai all'undicesimo giorno senza incrinature. Lo sciopero, anzi, tende a crescere di giorno in giorno e gli stessi agrari riconoscono apertamente il fallimento della politica di trasparenza dei dirigenti della Confida.

Il grado di maturazione cui è giunto il grano, mette già in dubbio la possibilità di mettere con le macchine e tra qualche giorno anche la mietitura a mano, non garantire l'integrità del raccolto. Il danno che si profila per le aziende è incalcolabile, se non si giungerà rapidissimamente alla soluzione della verità.

Lo smarrimento e l'allarme in parecchie località, esclusivamente nei centri urbani, sono avvenuti ieri, quando si è trovato a un certo momento, buttato fuori dalla stanza comune, a fatica finita al più presto con lo sciopero.

Si sono raggiunti accordi comunali a tutt'oggi solo Pavia, Città, Pavia, Albignosa, Sangiorgio, Carbonea, Tice, Dorniglio, Grappolo, Scaldasole e Zinacca Nuovo. A Sangiorgio, dove è presidente del consorzio agrario, è stato riconosciuto un proprio diritto di trattative, qualcuno ha persino promesso di assecondare per chiedere l'allungamento degli attuali diritti della Confida, iniziare le trattative su scala comune, a fatica finita al più presto con lo sciopero.

Sono raggiunti accordi comunali a tutt'oggi solo Pavia, Città, Pavia, Albignosa, Sangiorgio, Carbonea, Tice, Dorniglio, Grappolo, Scaldasole e Zinacca Nuovo. A Sangiorgio, dove è presidente del consorzio agrario, è stato riconosciuto un proprio diritto di trattative, qualcuno ha persino promesso di assecondare per chiedere l'allungamento degli attuali diritti della Confida, iniziare le trattative su scala comune, a fatica finita al più presto con lo sciopero.

Il danno provocato dallo sciopero, che si appura già attorno ai due miliardi, toglie ogni giustificazione economica all'atteggiamento della Confida.

Anche ieri a Zemba, Sartirana, Valle, Mele, Ferrera, Lomello, Canda, Confinanza e nella altre località della Lomellina si sono registrate alzate di percentuali di scioperi. Delegazioni si sono redate alle autorità per chiedere il loro intervento. Alla Prefettura di Pavia per tutta la giornata è stato un via vai continuo di donne, braccianti,

BATTAGLIA ALLA CAMERA PER LA DIFESA DEGLI IDROCARBURI ITALIANI

Nuovi attacchi di Malagodi e delle destre contro l'E.N.I. e la legge sul petrolio

Cortese polemizza col clericale Dante — I socialdemocratici a favore della legge Applausi delle sinistre al repubblicano La Malfa — Divisi i democristiani

detto — alla vecchia legge multivitti, che attirava capitali stranieri... FARALLI (psi): Specie dolori.

DANTE: Con questa legge si favorisce troppo l'E.N.I., in particolare in Val Padana...

CORTESE (ministro dell'Industria): E' falso! Lei ci attacca per principio, poiché sa perfettamente che per la Val Padana non abbiamo modificato la vecchia legge, quella che lei difende!

COTTO (pmm): Ma l'E.N.I. gode di favori.

CORTESE: Certo; non dimentichi che è l'azienda dello Stato.

DANTE: Comunque Cortese mi ha promesso che modificherà la struttura dell'E.N.I.

FAILLA (psi): Certo: bisogna democratizzarlo.

DANTE: L'E.N.I. sperava molti denari, costruisce ostelli...

SPALLONE (psi): Tu ti dovrà occupare di quello che fa la Shell...

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

chiarato che il suo gruppo vota incondizionatamente a favore della legge, pur non accettando che su questo problema, all'interno del suo partito, ci sono delle divergenze: evidentemente non tutti i dirigenti socialdemocratici sono contrari ai monopoli ed ai trust stranieri.

LA MALFA (pri): Specie dolori.

DANTE: Con questa legge si favorisce troppo l'E.N.I., in particolare in Val Padana...

CORTESE (ministro dell'Industria): E' falso! Lei ci attacca per principio, poiché sa perfettamente che per la Val Padana non abbiamo modificato la vecchia legge, quella che lei difende!

COTTO (pmm): Ma l'E.N.I. gode di favori.

CORTESE: Certo; non dimentichi che è l'azienda dello Stato.

DANTE: Comunque Cortese mi ha promesso che modificherà la struttura dell'E.N.I.

FAILLA (psi): Certo: bisogna democratizzarlo.

DANTE: L'E.N.I. sperava molti denari, costruisce ostelli...

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

LE INDAGINI PER LA STRAGE DI BUSTO

Una perizia accerterà chi uccise il brigadiere

Un proiettile rinvenuto nella regione cervicale del sottufficiale - I funerali delle vittime

BUSTO ARSIZIO, 5 — La tragedia di martedì ha avuto il suo epilogo con il trasporto delle salme dei tre Saporiti a Gallarate, loro paese di residenza. Stasera hanno inoltre avuto luogo i funerali del brigadiere Francesco Nannetti. La barra del valoroso sottufficiale, raggiunta la stazione, è stata caricata su uno speciale vagone e trasportata a Bologna, della cui provincia è originario. Il ministero degli Interni ha disposto la veglia di 400 mila lire in favore della famiglia del militare.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

La discussione sulla legge per i petroli ha registrato, per tutta la giornata, interventi di indubbi interessi, che hanno chiarito in modo paleabile taluni posizioni politiche. Significativi, a questo proposito, i discorsi di Cescherini, di Dante, DANTE (ds), rappresentante della destra, e di Audisio, Audisio, per la riduzione della legge sui poliziotti (« vilpido », « manifestazione sediziosa », ecc. ecc.). Tutte queste autorizzazioni a procedere sono state respinte dalla Camera; tra queste è stata respinta la richiesta contro il socialista Tonetti, accusato di privarsi, di avere offeso Pio XII durante un conclave.

Sul fronte dei sindacati, i democristiani hanno unito i loro voti agli avanzi della repubblichetta di Salò per colpire un valoroso partigiano.

La discussione sulla legge per i petroli ha registrato, per tutta la giornata, interventi di indubbi interessi, che hanno chiarito in modo paleabile taluni posizioni politiche. Significativi, a questo proposito, i discorsi di Cescherini, di Dante, DANTE (ds), rappresentante della destra, e di Audisio, Audisio, per la riduzione della legge sui poliziotti (« vilpido », « manifestazione sediziosa », ecc. ecc.). Tutte queste autorizzazioni a procedere sono state respinte dalla Camera; tra queste è stata respinta la richiesta contro il socialista Tonetti, accusato di privarsi, di avere offeso Pio XII durante un conclave.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà stabilire se il Nannetti è stato colpito dall'assassino o dal carabiniere.

Il socialdemocratico CECCHERINI, subito dopo, ha di-

molte voci contraddistanti, sembra sia stata ordinata dall'autorità giudiziaria. In un primo tempo si disse, infatti, che era stato rinvenuto un proiettile nella regione cervicale del Nannetti; ieri questa verità era smentita; oggi, il proiettile è stato trovato e sembra sia stato portato allo scena del perito che lo confronta con una delle pallottole esplose dai carabinieri con una uscita dallo stesso Melino.

A seconda della risultanza, si potrà